

POLITICHE CLIMATICHE A MISURA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

Contributo del Comitato italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (versione gennaio 2023) in occasione della relativa Consultazione pubblica

LA CRISI CLIMATICA È UNA CRISI DEI DIRITTI DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

Accordo di Parigi

Preambolo

“Riconoscere che il cambiamento climatico è una preoccupazione comune dell'umanità, le Parti dovrebbero, quando intraprendono azioni per affrontare cambiamento climatico, rispettare, promuovere e considerare i rispettivi obblighi in materia di diritti umani, diritto alla salute, diritti delle Popolazioni indigene, comunità locali, migranti, **bambini**, persone con disabilità e persone in situazioni vulnerabili e il diritto allo sviluppo, così come la parità di genere, emancipazione delle donne ed **equità intergenerazionale**”.

I bambini sono particolarmente esposti alle conseguenze del cambiamento climatico: rispetto agli adulti hanno bisogno di più cibo e acqua per unità di peso corporeo, sono meno capaci di sopravvivere a eventi meteorologici estremi e sono più vulnerabili alle sostanze chimiche tossiche, ai cambiamenti di temperatura e alle malattie. Il danno climatico in età infantile perdura per tutto il resto della vita, e perpetua e approfondisce le disuguaglianze e la povertà per generazioni. Alcuni gruppi di bambini - specialmente le bambine, i bambini con disabilità, i bambini migranti e rifugiati, i bambini che vivono in povertà, in situazioni di sfollamento, discriminazione, avversità e crisi umanitarie - sono particolarmente a rischio¹.

¹ Nel contesto nazionale degli impatti socioeconomici del cambiamento climatico sui diritti dell'infanzia si suggerisce di fare riferimento all'impianto della Child Guarantee che individua come beneficiari:

Bambini e adolescenti con disabilità

Bambini e adolescenti in strutture di assistenza alternativa

Bambini e adolescenti provenienti dal contesto migratorio e appartenenti a minoranze etniche

Bambini e adolescenti con problemi legati alla salute mentale

Bambini e adolescenti senza fissa dimora o in situazione di grave disagio abitativo

E come servizi prioritari:

Assistenza sanitaria gratuita

Accesso all'istruzione

Cura della prima infanzia

Condizioni abitative dignitose

Alimentazione sana e adeguata

È importante che le misure di adattamento ai cambiamenti climatici tengano conto delle esigenze specifiche di queste fasce di popolazione e che dialoghino con i Piani di azione rilevanti per non lasciare nessuno indietro rispetto agli impatti dei rischi climatici.

L'importanza della raccolta dati disaggregata per età

Per dare la giusta priorità ai bambini e ai giovani nel processo decisionale, i dati sono uno strumento essenziale per capire quali sono i gruppi maggiormente a rischio, le vulnerabilità specifiche, gli eventi climatici ai quali sono maggiormente esposti e le zone geografiche in cui si trovano.

Secondo l'*Indice di Rischio Climatico per l'Infanzia*² (CCRI) dell'UNICEF, attualmente nel mondo tutti i bambini sono esposti ad almeno un pericolo, uno shock o uno stress climatico maggiore come l'inquinamento atmosferico, la scarsità d'acqua, le ondate di calore, le malattie trasmesse da virus, i cicloni e le inondazioni fluviali e costiere. Circa 1 miliardo di bambini - quasi la metà dei bambini del mondo - sono ad "altissimo rischio". Questi bambini vivono prevalentemente nei Paesi che hanno contribuito meno allo stock di emissioni globali, hanno tra le più basse emissioni pro-capite da ridurre e probabilmente sperimenteranno la maggiore crescita della popolazione infantile.

Il CCRI presenta nuove analisi e prospettive sull'esposizione e la vulnerabilità dei bambini ai pericoli causati dai cambiamenti climatici. Il CCRI è strutturato su due pilastri centrali:

Pilastro 1) Esposizione a rischi, shock e stress climatici e ambientali

Pilastro 2) Vulnerabilità dell'infanzia e adolescenza

In tutto sono 57 le variabili analizzate per classificare il livello di rischio di un Paese³.

L'Italia registra un punteggio di 5,9 (rischio elevato) per quanto riguarda il Pillar 1 e di 1,8 (rischio basso) per quanto riguarda il Pillar 2 con un *Indice di rischio climatico per l'infanzia* di 4.1, che classifica il Paese in una fascia di rischio complessivo medio.

Secondo il rapporto *L'anno più freddo del resto della loro vita: Proteggere i bambini dall'impatto crescente delle ondate di calore*⁴ dell'UNICEF entro il 2050, tutti i 2,02 miliardi di bambini nel mondo saranno esposti a un'alta frequenza di ondate di calore, indipendentemente dal fatto che il mondo raggiunga uno "scenario a basse emissioni di gas serra" con un riscaldamento stimato di 1,7 gradi nel 2050 o uno "scenario ad altissime emissioni di gas serra" con un riscaldamento stimato di 2,4 gradi nel 2050.

Per quanto riguarda l'Italia il rapporto rivela che nel 2020 sono stati 7,2 i bambini esposti a elevate frequenze di ondate di calore e stima che nel 2050 saranno 8,7 milioni nello scenario a basse emissioni e 9,2 milioni nello scenario ad alte emissioni.

Le ondate di calore sono dannose soprattutto per i bambini, perché hanno una minore capacità di regolare la loro temperatura corporea rispetto agli adulti. Più i bambini sono esposti a ondate di calore, maggiori sono le loro probabilità di avere problemi di salute, comprese malattie respiratorie croniche, asma e

² <https://www.unicef.it/media/rapporto-un-miliardo-di-bambini-a-rischio-estremamente-elevato-per-gli-impatti-della-crisi-climatica/>

³ Per un approfondimento sulla metodologia utilizzata si rimanda a pagina 101 del seguente documento: <https://www.unicef.org/media/105376/file/UNICEF-climate-crisis-child-rights-crisis.pdf>

⁴ <https://www.unicef.it/media/nuovo-rapporto-sul-cambiamento-climatico-mezzo-miliardo-di-bambini-sono-esposti-a-frequenti-ondate-di-calore/>

malattie cardiovascolari. I neonati e i bambini piccoli sono esposti a più alti rischi di mortalità legata al caldo. Le ondate di calore possono avere effetti sull'ambiente in cui vivono i bambini, la loro sicurezza, nutrizione e accesso all'acqua, sull'istruzione e sul loro sostentamento futuro. La bozza di PNACC individua i bambini tra i gruppi vulnerabili alle ondate di calore che investono con sempre una maggiore frequenza l'Italia. A questo proposito è importante che il PNACC e i Piani di prevenzione sanitaria rilevanti dialoghino per azioni concertate che mettano in sicurezza la fascia di popolazione infantile.

La Innocenti Report Card 17 dell'UNICEF: "*Luoghi e Spazi - Ambiente e benessere dei bambini*"⁵ mette a confronto i risultati ottenuti da 39 Paesi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dell'Unione Europea (UE) nel fornire ambienti sani ai bambini. Il rapporto presenta indicatori come l'esposizione a inquinanti nocivi, tra cui aria tossica, pesticidi, umidità e piombo; l'accesso alla luce, agli spazi verdi e a strade sicure; il contributo dei Paesi alla crisi climatica, al consumo di risorse e allo smaltimento dei rifiuti elettronici.

L'Italia si colloca 6° su 39 Paesi nella classifica generale delle condizioni ambientali che influenzano il benessere dei bambini nei Paesi industrializzati.

In particolare, l'Italia risulta in una posizione buona (7°) per quanto riguarda "*inquinamento dell'aria e dell'acqua e avvelenamento da piombo*" e in posizioni medie (16° e 14°) per "*sovraffollamento, spazi verdi urbani e sicurezza stradale*" e "*numero di pianeti Terra consumati*", produzione di rifiuti elettronici ed emissioni di CO2 basate sui consumi".

Le maggiori criticità sono legate alla situazione abitativa: in particolare, la percentuale di famiglie con bambini che hanno difficoltà a riscaldare la propria abitazione (10%), le famiglie che vivono in un'abitazione sovraffollata (18,9%), la percentuale di bambini sotto i 6 anni che vivono in condizioni di disagio abitativo grave (5,9%) e le condizioni di sovraffollamento nel 20% delle famiglie con il più basso reddito (24,3%).

Alla luce di questi dati è importante che tra gli impatti socioeconomici dei cambiamenti climatici si tengano in considerazione le vulnerabilità specifiche di bambini, adolescenti e giovani e che vi sia un'integrazione tra le misure di adattamento e le misure di prevenzione e contrasto della povertà minorile, anche attraverso misure di raccordo tra gli attori, le politiche e i Piani rilevanti. Il Rapporto *sull'Indice di rischio climatico per l'Infanzia*⁶ sottolinea che gli investimenti più efficaci per i bambini e i giovani nel contesto della crisi climatica sono quelli per aumentare la resilienza dei servizi sociali cruciali per l'infanzia.

La riduzione delle emissioni globali è l'unica soluzione a lungo termine alla crisi climatica. Eppure, con oltre 2 miliardi di bambini a rischio ora, e 4,2 miliardi di bambini che si stima nasceranno nei prossimi 30 anni, c'è un bisogno urgente per i Paesi di porre in atto strategie di adattamento, prepararsi e costruire servizi sociali resilienti e a basse emissioni di carbonio, quali quelli per l'acqua e i servizi igienici (WASH), per l'assistenza sanitaria, per l'istruzione, per la nutrizione, per la protezione sociale e per la protezione dell'infanzia - in preparazione di pericoli climatici più frequenti e gravi.

⁵ <https://www.unicef.it/media/report-card-17-i-consumi-eccessivi-nei-paesi-piu-ricchi-del-mondo-stanno-distruggendo-l-ambiente-dei-bambini-a-livello-globale/>

⁶ <https://www.datocms-assets.com/30196/1629452207-unicef-climate-crisis-child-rights-crisis.pdf>

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DIRITTI DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA: I TARGET DELL'AGENDA 2030 ALLA LUCE DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

| CAMBIAMENTO CLIMATICO E DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA | |
|--|---|
| OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SGDs) | CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA (CRC) |
| <p>Tutti gli SDG sono rilevanti per il rispetto dei diritti dei bambini, non solo quelli che fanno esplicito riferimento ai bambini.</p> <p>La realizzazione dei diritti dell'infanzia e degli SDG sono indissolubilmente legati e si rafforzano a vicenda: sono 35 gli indicatori trasversali ai 17 SDG esplicitamente legati all'infanzia e collegati a loro volta agli articoli della CRC.</p> <p>Anche nel contesto della lotta al cambiamento climatico il raggiungimento dei target previsti dall'Obiettivo n. 13 ha una rilevanza specifica sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.</p> | <p>Il Cambiamento climatico è una minaccia diretta a tutti i diritti dei bambini e dei ragazzi. In particolare, il diritto ad un ambiente sano è esplicitamente citato in due articoli della CRC:</p> <ul style="list-style-type: none"> Nell'art. 24 "Diritto alla salute" si legge che gli Stati parte si impegnano a: <i>lottare contro la malattia e la malnutrizione, anche nell'ambito delle cure sanitarie primarie, in particolare mediante l'utilizzazione di tecniche agevolmente disponibili e la fornitura di alimenti nutritivi e di acqua potabile, tenendo conto dei pericoli e dei rischi di inquinamento dell'ambiente naturale.</i> Nell'art 29 "Finalità dell'istruzione" si legge che l'educazione, tra le altre cose, deve contribuire a: <i>e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.</i> <p>Gli effetti del cambiamento climatico hanno impatti negativi sul godimento di tutti gli altri diritti, a partire dai 4 principi generali:</p> <p>Art. 2 "Non discriminazione": i gruppi più vulnerabili sono quelli più a rischio</p> <p>Art. 3 "Superiore interesse del minore": è urgente applicare sistematicamente questo principio alle risposte locali, nazionali e internazionali al cambiamento climatico.</p> <p>Art. 6 "Sopravvivenza e sviluppo": il cambiamento climatico è una minaccia diretta per la vita dei bambini</p> <p>Art. 12 "Partecipazione": i bambini e i giovani sono protagonisti dell'azione sul clima e le loro voci devono essere ascoltate</p> |
| GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO | IMPATTO SUI DIRITTI PREVISTI DALLA CRC |
| <p>Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze</p> <p>13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i Paesi</p> <p>13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici</p> <p>13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce</p> | <p>ART 6</p> <p>ART 29</p> <p>ART 4</p> <p>ART 13.1</p> <p>ART 17</p> <p>ART 29</p> |

| | |
|---|--|
| <p>13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei Paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile</p> | <p>ART 4</p> |
| <p>13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate</p> | <p>ART 4 ART 12.1 ART 13 ART 15 ART 17 ART 23 ART 29</p> |
| <p>ESEMPI DI ALTRI TARGET DELL'AGENDA 2030 RILEVANTI PER I DIRITTI DI BAMBINI E RAGAZZI NEL CONTESTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> | |
| <p>SGD1 – TARGET 1.5: Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali</p> | <p>I bambini sono tra i gruppi più vulnerabili durante e dopo i disastri naturali causati dai cambiamenti climatici</p> <p>ART 6 ART 27</p> |
| <p>SDG3 – TARGET 3.9: Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.</p> | <p>L'impatto dell'inquinamento sul diritto alla salute dei bambini è un problema significativo in molti Paesi</p> <p>ART 6 ART 24</p> |
| <p>SGD4 – TARGET 4.7: Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discendenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile</p> | <p>L'accesso alle informazioni e all'educazione ambientale è fondamentale per mettere i bambini e gli adolescenti nelle condizioni di agire</p> <p>ART 12 ART 29</p> |
| <p>SDG6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</p> <p>6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti</p> <p>6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale</p> | <p>ART 2/17/24/27</p> <p>ART 2/3/6/22/24/32/34/36/38</p> <p>ART 24/29</p> |

| | |
|--|---|
| <p>6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua</p> | ART 29 |
| <p>6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi</p> | ART 29 |
| <p>6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria</p> | ART 12/13/15 |
| <p>SDG7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p> | ART 2/17 |
| <p>7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni</p> | ART 2/24/27 |
| <p>7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale</p> | ART 29 |
| <p>7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica</p> | ART 29 |
| <p>SDG11 – TARGET 11.7: Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità⁷</p> | <p>La dimensione ambientale nel diritto al gioco è spesso scarsamente presa in considerazione negli strumenti di monitoraggio delle politiche pubbliche per l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza</p> <p>ART 2 ART 31</p> |

LA DICHIARAZIONE INTERGOVERNATIVA SUI BAMBINI, I GIOVANI E L'AZIONE PER IL CLIMA

Nel 2019, durante la Venticinquesima Conferenza delle Parti (COP25) a Madrid, un gruppo di leader mondiali si è unito ai giovani attivisti per firmare una Dichiarazione intergovernativa sui bambini, i giovani e l'azione per il clima. Come uno dei custodi della Dichiarazione, l'UNICEF sta invitando gli Stati che non l'hanno già fatto, tra cui l'Italia, ad aderire alla Dichiarazione.

<https://www.unicef.org/environment-and-climate-change/climate-declaration>

⁷ Per un approfondimento su spazi verdi urbani si rimanda alla pubblicazione UNICEF: <https://www.unicef.it/pubblicazioni/l-importanza-del-verde-urbano-per-lo-sviluppo-dei-minorenni/>

PIANI DI ADATTAMENTO AL CLIMA PER PROTEGGERE I PIÙ GIOVANI E VULNERABILI

L'adozione e l'attuazione di un Piano di adattamento climatico olistico è il modo più efficace per proteggere i bambini e i mezzi di sussistenza delle famiglie dagli impatti della crisi climatica, ed è fondamentale per la resilienza di ogni Paese.

I giovani hanno esigenze specifiche di adattamento e resilienza. I piani di adattamento devono essere "a misura di bambino", ovvero: i bisogni e i diritti di adattamento e resilienza specifici dei bambini devono essere esplicitamente identificati e citati nei piani di adattamento, e realizzati integrando obiettivi e indicatori di risultato "a misura di bambino", compresi meccanismi di monitoraggio, valutazione e rendicontazione che tengano conto delle loro esigenze.

Per proteggere ogni bambino e massimizzare l'impatto dell'adattamento, il Piano di Adattamento dovrebbe avere tre caratteristiche essenziali:

- 1) Intervenire nei settori cruciali per bambine, bambini, adolescenti e giovani

I piani di adattamento e le misure di resilienza devono essere intersettoriali e affrontare rischi e vulnerabilità multipli e specifici dei bambini, compresi i disastri. Questo include i sei settori cruciali per l'infanzia: acqua, strutture sanitarie e igiene (WASH), salute, nutrizione, istruzione, politiche sociali e protezione dell'infanzia.

- 2) Mettere bambine, bambini, adolescenti e giovani in condizione di agire

I bambini esposti al cambiamento climatico hanno bisogno delle informazioni e delle competenze pratiche per costruire le proprie capacità di adattamento. I piani e le politiche di adattamento dovrebbero prevedere misure strutturali di informazione e formazione dei bambini e dei giovani sui temi dell'adattamento climatico.

- 3) Consultare e includere i giovani

I Piani di Adattamento dovrebbero prevedere meccanismi di consultazione strutturale con rappresentanze di persone di minore età sia in fase di stesura del Piano, sia nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e valutazione.

INDICATORI UNICEF PER POLITICHE CLIMATICHE A MISURA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

COSA SI INTENDE PER POLITICHE CLIMATICHE A MISURA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

Politiche, piani e azioni che rafforzano i servizi sociali cruciali per i bambini, in modo da renderli resilienti ai cambiamenti climatici e ai disastri.

Piani, politiche e azioni che prendono in considerazione tutti i diritti dei bambini e dei giovani, che prevedano la loro partecipazione e che li riconoscano come parte in causa e agenti di cambiamento.

I bambini e i giovani sono maggiormente in grado di sopravvivere, crescere e prosperare quando i servizi di cui hanno bisogno sono resilienti al clima e ai disastri, e quando i bambini e i giovani sono inclusi nelle decisioni che li riguardano.

Nello studio *Child-sensitive climate policies for every child*⁸ dell'UNICEF, i ricercatori hanno analizzato 167 *National Determined Contributions* alla luce di 22 indicatori per determinare il grado in cui potrebbero essere classificati "a misura di bambino e adolescente".

I singoli indicatori sono stati raggruppati in quattro macrocategorie:

1 – Indicatori olistici e multisettoriali

Identificano gli impegni per settore specifico, compresi quelli a misura di bambine, bambini e adolescenti

2 – Indicatori di riferimento

Identificano riferimenti specifici a bambine, bambini e adolescenti

3 – Indicatori di approccio basato sui diritti

Identificano i bambini e i giovani come titolari di diritti e include riferimenti significativi ai diritti dei bambini o alla giustizia e all'equità intergenerazionali

4 – Indicatori di inclusività

Identificano i bambini e gli adolescenti come attori chiave, assicurano inclusività e prevedono gli impegni sull'*Action for Climate Empowerment (ACE)*, inclusi quelli per e con i bambini.

Nel complesso, l'intenzione questa ricerca non è solo quella di evidenziare il valore delle politiche climatiche a misura di bambino, ma mira anche a incoraggiare una maggiore priorità ai diritti dei bambini e degli adolescenti non solo nelle *National Determined Contributions*, ma in tutti i Piani e le politiche climatiche e ambientali nazionali e subnazionali, compresi i Piani nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici.

A questo proposito si allega (ALLEGATO 1) la lista e la descrizione completa degli indicatori utilizzati nello studio che possono costituire un'utile griglia di lettura degli Obiettivi e delle Azioni previste dall'attuale bozza di Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Comitato italiano per l'UNICEF ha condotto un primo esercizio di lettura della bozza del Piano attraverso gli indicatori rilevando come i bambini vengano annoverati tra i gruppi più vulnerabili agli effetti delle ondate di calore nel capitolo dedicato alla salute, vi sia un richiamo alla questione cruciale dell'equità e della giustizia inter-generazionale nel capitolo dedicato agli effetti socio-economici dei cambiamenti climatici e come nel quadro delle azioni previste ci siano iniziative di educazione ai rischi legati ai cambiamenti climatici nelle scuole e un'attenzione per individuare linguaggi e metodologie a misura di bambini e adolescenti per quanto riguarda la predisposizione dei sistemi di allerta.

Per quanto riguarda gli interventi di settore è importante che nella prevista azione per integrare l'adattamento nella pianificazione territoriale e settoriale il tema dell'adattamento sia affrontato in maniera coordinata con le altre istituzioni competenti anche all'interno delle politiche e dei piani che i sei settori più rilevanti per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

A questo proposito si condividono una serie di raccomandazioni più specifiche suddivise secondo le tre caratteristiche già richiamate nel paragrafo precedente:

- 1) Intervenire nei settori cruciali per bambine, bambini, adolescenti e giovani

⁸ <https://www.unicef.org/media/130081/file/Child-Sensitive%20Climate%20Policies%20For%20Every%20Child.pdf>

- nella raccolta dati a sostegno della pianificazione delle misure di adattamento assicurarsi che siano inclusi dati localizzati e disaggregati per le fasce di popolazione infantile altamente vulnerabili, per informare le politiche e per dare priorità e rafforzare i servizi sociali di cui i bambini avranno più bisogno;
- assicurare il raccordo del Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici con i Piani e le politiche dei sei settori cruciali per l'infanzia: acqua, strutture sanitarie e igiene (WASH), salute, nutrizione, istruzione, politiche sociali e protezione dell'infanzia. Nel contesto nazionale è di particolare rilievo il confronto con l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per integrare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici nei documenti di strategia e programmazione sulle priorità per l'infanzia e l'adolescenza in Italia;

2) Mettere bambine, bambini, adolescenti e giovani in condizione di agire:

- realizzare e divulgare, con la partecipazione attiva di bambine, bambini, adolescenti e giovani, una versione del Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici a misura di bambini e adolescenti, in modo che gli stessi possano familiarizzare con lo strumento e metterli nelle condizioni di una partecipazione attiva e informata; prevedere nella Piattaforma nazionale adattamento ai cambiamenti climatici una sezione a misura di bambini e adolescenti; è importante che questi strumenti siano accessibili a tutti e tutte compresi i bambini e gli adolescenti con disabilità e i bambini e adolescenti provenienti da differenti contesti linguistici e culturali ;
- l'educazione formale e informale dovrebbe fornire ai bambini e ai giovani la conoscenza dei rischi del cambiamento climatico, le competenze ecologiche e le tecniche di resilienza e garantire che i bambini partecipino all'azione per il clima, compresa alla definizione dei Piani per l'adattamento e alle attività di resilienza; le previste campagne di sensibilizzazione nelle scuole dovrebbero assumere carattere strutturale e integrare il focus sull'adattamento negli strumenti e programmi già previsti sull'educazione ambientale;
- le attività di educazione ambientale dovrebbero prevedere anche l'educazione alla riduzione del rischio di disastri naturali per assicurare che i bambini sappiano come mettersi al sicuro e rispondere ai crescenti rischi e pericoli climatici. I bambini e gli adolescenti devono poter partecipare a tutti gli aspetti della sicurezza a scuola, della gestione dei disastri a livello locale e di comunità, e imparare le regole di sicurezza per i pericoli specifici. Gli insegnanti dovrebbero essere formati su metodi, materiali e curricula inclusivi di riduzione del rischio. Contesti di istruzione formali e non formale devono adottare procedure operative per i pericoli, condurre regolari esercitazioni di simulazione e includere la riduzione del rischio nei programmi di studio.

3) Consultare e includere i bambini, gli adolescenti e i giovani

- i bambini, gli adolescenti e i giovani hanno il diritto di partecipare in modo significativo ed essere sistematicamente consultati nell'elaborazione delle politiche climatiche, comprese quelle per l'adattamento per garantire che le loro indicazioni si riflettano in tutte le decisioni. A questo proposito si propone che nel previsto Forum permanente sia assicurata la rappresentanza di organizzazioni giovanili attive sui temi del cambiamento climatico, così come rappresentati di associazioni e organizzazioni attive sui temi del cambiamento climatico e i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

FOCUS: LA VOCE DEI GIOVANI SUL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'UNICEF ha ideato e promuove la piattaforma di sondaggistica indipendente U-Report, attualmente operativa in più di 95 paesi. In Italia U-Report si propone come veicolo di inclusione sociale ed empowerment delle nuove generazioni e come canale di ascolto e condivisione per ragazze/i e giovani.

In occasione della consultazione pubblica sul Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha lanciato un sondaggio attraverso la piattaforma U-Report Italia per capire se i giovani conoscessero il Piano e raccogliere le loro opinioni in proposito.

Al sondaggio hanno risposto circa 350 ragazze e ragazzi: il 42% tra i 20 e i 24 anni, il 32% tra i 15 e i 19 anni, il 16% tra i 25 e i 30, l'8% sopra i 30 e il 3% sotto ai 14 anni.

Alla domanda se conoscessero la differenza tra mitigazione e adattamento nel contesto dei cambiamenti climatici il 65% ha risposto che lo conosce "molto bene", il 20% "a grandi linee", il 6% "non sapevo" e il 7% "altro".

Alla domanda se conoscessero il Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici il 36% ha risposto "ne ho sentito parlare, ma non conosco i dettagli", il 34% "non lo conosco" e 25% "lo conosco bene".

Alla domanda su quali aree di azione dovrebbero essere prioritarie nel PNACC il 36% ha risposto "istruzione", il 35% "infrastrutture", il 22% "salute" e il 7% "altro".

Alla domanda su quali fossero le azioni prioritarie per un PNACC a misura di bambini/e e ragazzi/e il 39% ha indicato "una maggiore educazione ambientale, compresa quella sulla riduzione del rischio da disastri", il 32% "Campagne di informazione sui rischi ambientali a cui sono esposti soprattutto i minori ed i giovani" e il 27% "Prevedere delle iniziative locali o nazionali in cui i giovani possano condividere esperienze di successo nell'implementare azioni di adattamento".

Infine, è stato chiesto ai ragazzi e alle ragazze "Ti piacerebbe dire la tua ed essere incluso nei processi di pianificazione delle azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici?": il 38% ha risposto "non vorrei partecipare, ma credo che altri giovani come me dovrebbero poterlo fare", il 36% ha risposto "sì, vorrei partecipare perché potrei contribuire positivamente", il 13% "non saprei" e l'11% "non vorrei partecipare e non credo i giovani possano contribuire qualitativamente".

Sebbene non sostituiscano i dati ufficiali, la raccolta e l'analisi dei dati sulla percezione può aiutare i decisori nella definizione delle politiche e integrare dati, laddove le statistiche ufficiali non sono disponibili.